

## **Una parola di introduzione**

Mi introduco in questo magnifico convegno Santa Anastasia di Sirmio, «donna di pace», ponte tra oriente e occidente, con tre parole: il passato; il seme; la pace.

*Il passato*, nella sua dimensione storica, parte determinante della nostra vita, postula il ricordo. Il valore del ricordo qualifica, configura, orienta il presente. Il ricordare è dono, è esigenza, è fonte di crescita e di continua proposta al cammino e alla crescita. Inoltre il passato richiamato diviene evento, fatto incisivo; e questo con le parole proclamate, con gli scritti, con i monumenti, con le raffigurazioni con le fotografie. Così come nella nostra «Mostra» internazionale. C'è di più. A volte il passato, anzi quasi sempre, è una piccola realtà, una persona irrilevante per i contemporanei. Con il passare del tempo questo piccolo «piccolo» personaggio assume una portata sproporzionatamente grande. Sant'Anastasia nel ricordo è anche trasfigurazione artistica e segno efficace di speranza per tutti noi che ammiriamo questa mostra e viviamo questo convegno.

*Il seme* poi non è già pianta; non è albero fruttifero di cui nutrirci. È inizio; contiene embrionalmente tutto; ma per ora è poco. Necessita di tempo, di cura, di vari aiuti: sole, acqua, calore, luce. Così è avvenuto di Santa Anastasia, a partire dal suo nome (che significa: «risurrezione», «sta in piedi», quindi «viva» e capace di relazione promovente), dal culto tributato. Ricordata nel «Canone Romano» della Santa Messa, in tante preghiere (encologia), le sono state tributate, come la mostra attesta, Chiese e cappelle, in tutto l'oriente e occidente europeo e in tutto il mondo. È quindi efficacemente invocata sorella potente presso Dio e efficacemente operante per il bene.

*La pace* è il dono che Sant'Anastasia intercede per ogni devoto; e come donna di pace è ricordata e riproposta nell'arte. È donna di pace, perché come credente e totalmente fiduciosa in Gesù, il Signore, è donna di verità, ricercatrice e testimone del vero. E la pace è nella verità ed è frutto della verità della persona umana: quale presenza nella storia e nel cosmo; quale vivente in relazione per e con le altre persone; come possibile apertura al rapporto vitale con Dio. Inoltre Anastasia è donna di misericordia, attestante amore efficace, generoso, gratuito, capace quindi di contribuire a cambiare cultura e contesti vitali in ogni terra e in ogni nuova generazione; e promuovere quindi una cultura della pace.

Mi è grato ringraziare e complimentarmi con il promotore ideatore, con il comitato non solo culturale ma attuatore della mostra e con tutti loro presenti in questo prestigioso convegno.



1. *Cappella Santa Anastasia. Esterno. Anno 1054.*
2. *Particolare dell'affresco di S.Anastasia nella cappella. Anno 1493.*